

Istituto Professionale di Stato Industria e Artigianato

Tel. 0964/388473 fax 0964/388555 Via Grande, 2 – 89048 Siderno (R.C.)

www.ipsiasiderno.it – sede@ipsiasiderno.it

Memorandum per gli Esami di Qualifica

Al fine di garantire il migliore svolgimento degli esami di qualifica e nel dare a tutti fotocopia dell'ultima O.M. (O.M. 90 del 21 maggio 2001), si ricordano a tutti gli insegnanti interessati i seguenti punti essenziali da seguire con precisione, anche per mantenere una uniformità sostanziale tra le singole classi.

1. L'esame comincia con le prove strutturate e semistrutturate finali. Queste prove sostituiscono gli esami scritti e orali del vecchio modo di fare gli esami. E' importante quindi che con queste prove ogni insegnante verifichi gli obiettivi generali della propria disciplina in modo più completo possibile.
2. I risultati delle prove di cui al punto 1 contribuiranno, assieme al curriculum (risultato di interrogazioni, compiti, prestazioni nel corso dell'anno), alla definizione della valutazione (voto) in decimi di ciascun alunno in ciascuna materia, da presentare nel C.d.C. dello scrutinio di ammissione alla seconda parte dell'esame.
3. Il Consiglio di Classe dello scrutinio finale di ammissione alla seconda parte dell'esame procederà a valutare in centesimi il curriculum generale dello studente, calcolando in particolare la media di tutti i voti nelle singole materie, ma tenendo anche conto della valutazione della sfera socio affettiva . Fa media con i voti nelle altre materie anche la eventuale valutazione dello stage .
4. L'ammissione in centesimi sarà riportata sul tabellone finale, assieme alle votazioni analitiche .
5. La seconda parte dell'esame non valuterà più la preparazione nelle singole materie, ma testerà le capacità logico espressive dello studente (prima prova) e le capacità operative, intese come autonomia decisionale e capacità di sapersi destreggiare in una situazione professionale .
6. In questa fase la Commissione sarà costituita solo dagli insegnanti che partecipano alla stesura e alla valutazione delle prove (Art. 26, comma 2).
7. La valutazione delle capacità di cui al punto 5 dovrà essere espressa in un massimo di 10 punti fra ambedue le prove.
8. La Commissione d'esame, subito dopo la valutazione delle prove , si riunirà per la valutazione conclusiva di tutte e due le parti dell'esame, integrerà il punteggio di ammissione con il punteggio totale conseguito tra le due prove. A questo punto interverrà il Consiglio di Classe al completo che calcolerà, sulla base del punteggio finale conseguito, il credito scolastico di ciascun alunno.
9. Nelle schede di valutazione di ogni studente, la commissione riporterà un giudizio sintetico finale, che descriverà il livello medio di preparazione curricolare e, se positivo, il livello di capacità logico-espressiva e di capacità operativa dimostrati.

Art.26

Esami di qualifica professionale. Commissioni

1. Le commissioni di esame sono nominate dal dirigente scolastico dell'istituto e comunicate al Provveditore agli Studi.
2. Le commissioni per gli esami di qualifica (una commissione per ogni classe) devono essere composte dal preside e da tutti i docenti e dagli insegnanti tecnico-pratici dell'ultimo anno di ogni classe del corso di studi, purché di materie oggetto d'esame, nonché da un esperto delle categorie economiche e produttive interessate al settore di attività dell'istituto non appartenenti all'Amministrazione dello Stato. Gli esperti sono considerati commissari a pieno titolo.
3. In caso di impedimento del dirigente scolastico, la commissione è presieduta da un docente designato dal dirigente scolastico e facente parte della commissione medesima.
4. Ove esistano scuole coordinate presso le quali funzionino classi terminali, le commissioni di esame devono essere costituite presso ciascuna scuola secondo le modalità suesposte, restando inteso che i temi delle prove scritte, grafiche o pratiche devono essere i medesimi per tutti gli allievi dell'istituto. A tal fine il dirigente scolastico deve curare, in tempo utile, la preventiva convocazione, presso la sede centrale, dei componenti di tutte le commissioni.
5. Delle commissioni di esami di qualifica nelle scuole coordinate fa parte anche il direttore delle scuole medesime che, in caso di impedimento del dirigente scolastico, le presiede. Il direttore delle scuole coordinate presiede, altresì, in caso di impedimento del capo di istituto, le commissioni di esami di idoneità ed i consigli di classe per la valutazione periodica o finale degli allievi delle scuole coordinate stesse.
6. Alla nomina dell'esperto provvede il dirigente scolastico, sentiti gli organismi professionali e tecnico-economici locali, quali, ad esempio, l'unione provinciale dei commercianti, l'unione provinciale degli industriali, gli ordini professionali, la capitaneria di porto, ecc., a seconda del settore di attività dell'istituto, con l'avvertenza che l'esperto può essere nominato anche per più di una commissione.
7. Non possono essere nominati come esperti coloro che abbiano prestato servizio a qualsiasi titolo durante l'anno scolastico presso lo stesso istituto, o che siano membri del consiglio d'istituto dell'istituto medesimo.

Art.27

Esami di qualifica professionale

A - Prove strutturate e scrutinio

1. Gli esami di qualifica si articolano in due momenti.
2. Nel periodo precedente il termine delle lezioni, i docenti, sulla base delle scelte operate in precedenza dal Consiglio di classe, sottopongono gli alunni a una serie di prove strutturate o semistrutturate al fine di verificare il conseguimento degli obiettivi cognitivi e formativi individuati nelle diverse discipline. Tali prove possono essere pluridisciplinari o riferite a singole discipline. Per l'educazione fisica può essere prevista una prova pratica. Nei corsi di istruzione per adulti non si fa luogo allo svolgimento di tali prove.

3. Nel periodo indicato, in relazione all'impegno dei docenti nelle classi interessate agli esami, l'orario scolastico può subire modificazioni con provvedimento del Capo d'istituto.
4. Lo scrutinio, alla luce delle considerazioni espresse nella premessa, costituisce la prima parte della valutazione.
5. Il Consiglio di classe tiene conto degli elementi di valutazione derivanti dal curriculum e dalle prove strutturate o semistrutturate, al fine di determinare il livello di formazione generale raggiunto e il grado di preparazione del candidato nelle singole materie di studio. L'attività svolta presso aziende dagli alunni, che per le sue caratteristiche deve configurarsi come attività didattica sulla base di accordi nazionali o locali, è ugualmente oggetto di valutazione. E' altresì oggetto di valutazione l'attività di stage in azienda e di formazione effettuata durante l'anno scolastico, in attuazione di progetti autorizzati nell'ambito di programmi comunitari.
6. Lo scrutinio si conclude con un giudizio analitico e un voto, espresso in decimi, per ciascuna materia, sulla base del profitto conseguito durante l'anno scolastico e nelle prove strutturate e semistrutturate, e con un voto di ammissione, espresso in centesimi, accompagnato da un giudizio sintetico che motivi l'ammissione del candidato alla seconda fase della valutazione.
7. Tale giudizio è deliberato dal Consiglio di classe, verificata la sufficienza in tutte le materie, ovvero, con giudizio motivato, constatata la presenza di non più di due insufficienze.

B - Prove d'esame.

1. L'esame di qualifica costituisce la seconda fase della valutazione finale e tende a misurare, attraverso due prove, l'acquisizione delle abilità richieste.
2. La prima prova è diretta a verificare le capacità relazionali del candidato, attraverso l'accertamento delle abilità linguistico-espressive e delle capacità di comprensione e valutazione.
3. La seconda prova è finalizzata ad accertare le competenze e abilità professionali. Al candidato sarà richiesta la soluzione di un "caso pratico " che si presenterà come un problema aperto e che gli consentirà di dimostrare abilità di decisione, di tipo progettuale o di scelta di soluzione modulare e abilità di realizzazione pratica. In tale prova possono essere comprese solo discipline che la Commissione ritiene più opportune, sia dell'area comune che dell'area di indirizzo.
4. L'esame di qualifica non prevede, di norma, prove orali.
5. Le prove d'esame possono dare diritto fino a 10 punti.
6. Gli eventuali colloqui potranno essere decisi dalla Commissione anche su richiesta dei candidati al fine di:
 - a - elevare la valutazione dei candidati che si siano particolarmente distinti per impegno e profitto;
 - b - approfondire la valutazione dei candidati le cui prove d'esame siano risultate, nei loro esiti, in contrasto con i valori espressi dal curriculum scolastico.
7. Poiché lo svolgimento del colloquio è solo eventuale, la suddivisione del punteggio massimo di dieci punti può essere determinata preventivamente, anche in misura differenziata, solo tra le due prove di verifica delle abilità, in quanto, ove una quota di tale punteggio fosse attribuita preventivamente al colloquio, il suo svolgimento diverrebbe di fatto obbligatorio.
8. Alla fine delle prove d'esame, che possono eventualmente essere integrate dalla prova orale, la Commissione esaminatrice formula un giudizio globale e assegna, un voto unico che può modificare ,in senso positivo o negativo, nell'ambito dei dieci

punti a disposizione, il voto di ammissione, determinando in tal modo la valutazione finale dell'esame di qualifica.

9. L'alunno risulta qualificato quando riporta un punteggio complessivo di sessanta punti per cento.
10. La Commissione decide la durata massima delle singole prove.
11. I candidati esterni, in possesso dei requisiti di cui al successivo art.28, che non sono tenuti a svolgere le prove strutturate o semistrutturate, sostengono le due prove di capacità relazionale e di abilità professionale, le prove orali su tutte le materie dell'ultimo anno, nonché prove scritte, orali, pratiche, come previsto dai programmi, sulle materie degli anni precedenti in relazione al titolo di studio posseduto. Il voto finale, espresso in centesimi, è determinato dai risultati riportati nelle due prove di capacità relazionale e di abilità professionale, da quelli conseguiti sulle prove concernenti le materie dell'ultimo anno e sulle prove degli anni precedenti.

C. Certificazioni

1. Su richiesta del candidato può essere rilasciato un certificato con i voti conseguiti in sede di scrutinio nelle singole discipline.
2. L'attività svolta presso aziende viene riportata nell'apposito spazio previsto sul retro del diploma.
3. Nei diplomi di qualifica, da rilasciare agli interessati che abbiano provveduto al pagamento della relativa tassa, la denominazione della qualifica professionale deve corrispondere a quella prevista dai vigenti programmi

Proposte operative

La prima prova deve verificare le capacità relazionali (in italiano), per accertare:

- abilità linguistico espressive
- capacità di comprensione
- capacità di valutazione

In genere, nella nostra scuola, viene data una traccia per scrivere una relazione, ma potrebbe essere qualunque altra forma di scrittura: un verbale, un articolo di giornale, una lettera, un saggio, ecc., purché sia molto chiaro il tipo di destinatario: ad esempio un'azienda, un consiglio di amministrazione, un partner in un progetto, ecc., e lo scopo dell'attività di scrittura: informare, convincere, persuadere, ecc. (comunque forme di scrittura che, prima di essere proposte all'esame, dovrebbero essere state spiegate ed esercitate dall'insegnante di Italiano).

Sempre nella nostra scuola, si preferisce una forma pluridisciplinare per incentivare una programmazione del Consiglio di Classe che preveda molti collegamenti tra gli argomenti delle varie discipline, che dimostrino un più alto livello di capacità di comprensione e valutazione.

La prova dovrebbe quindi essere corretta principalmente dall'insegnante di Italiano, avvalendosi della consulenza dei colleghi per accertare la correttezza dei collegamenti effettuati.

La griglia di correzione per l'attribuzione del punteggio non sarà quindi una spartizione tra le materie, ma sarà adattata agli obiettivi da verificare:

criteri	indicatori	punteggio max
abilità linguistico espressive	• • •	
capacità di comprensione	• • •	
capacità di valutazione	• • •	

Per fare un esempio pratico, dove i punti possono andare da un massimo di +4 a un minimo di -4 la griglia potrebbe essere direttamente qualcosa del genere:

criteri	indicatori	punteggio max
abilità linguistico espressive	<ul style="list-style-type: none"> • correttezza • chiarezza espositiva • coerenza e coesione del discorso 	2
capacità di comprensione	<ul style="list-style-type: none"> • degli argomenti proposti • degli argomenti sviluppati • dei collegamenti effettuati 	1
capacità di valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • degli argomenti proposti • degli argomenti sviluppati • dei collegamenti effettuati 	1

Suggerimenti per la programmazione/stesura della II prova d'esame: prova professionale.

La seconda prova deve verificare le competenze e abilità professionali. In particolare deve accertare:

- Abilità di decisione:
- Abilità di realizzazione pratica

La prova dovrà quindi presentarsi sotto forma di un caso pratico, cioè una situazione realistica di partenza inerente il settore di specializzazione nella quale si chiederà allo studente singolarmente o in gruppo, di risolvere un problema, presentato in forma **aperta**

La risoluzione del problema dovrebbe essere posta in maniera tale da stimolare lo studente a mettere in campo tutte le competenze che gli derivano dai vari ambiti disciplinari, con speciale attenzione a non dimenticare gli ambiti più "professionali"
Si sconsiglia assolutamente di partire dalla scelta delle materie da coinvolgere, e si

consiglia invece di partire dalla descrizione della figura dell'operatore del settore, per individuare un "caso" da proporre, in cui allo studente si chiederà di svolgere tutte o parte delle mansioni descritte nella figura.

Gli obiettivi da verificare non riguarderanno il livello di preparazione nelle varie materie coinvolte, ma molto più **semplicemente e collegialmente**, il grado di autonomia operativa e il grado di capacità di risolvere i problemi pratici. Per la correzione/ valutazione si userà quindi una griglia semplificata del tipo:

criteri	indicatori	punteggio max
abilità di decisione	• • •	
abilità di realizzazione pratica	• • •	

Per fare anche qui un esempio pratico, se si hanno 6 punti a disposizione, la griglia potrebbe essere:

criteri	indicatori	punteggio max
abilità di decisione	autonomia decisionale capacità di giustificare le scelte effettuate	2
abilità di realizzazione pratica	correttezza nell'esecuzione dei compiti velocità nell'esecuzione dei compiti capacità di autocorrezione capacità di soddisfare un cliente	4

Rimane il fatto che gli indicatori vanno scelti dalle singole Commissioni d'esame, in base anche alle aspettative di fronte alla performance "professionale" del candidato che dipenderà quindi dal modo in cui lo studente sarà stato preparato durante l'anno e dal grado di autonomia richiesto agli studenti nelle attività curricolari.

Punteggi negativi:

Lo spirito dell'esame è di aumentare il punteggio di base e non di danneggiare gli studenti deboli.

Anche quando la Commissione giudicasse le capacità emerse non soddisfacenti si potrebbe semplicemente assegnare punteggio 0. Un punteggio negativo, infatti, esprimerebbe una totale incapacità logico espressiva o di realizzazione pratica che potrebbe essere in contraddizione con la decisione di ammettere lo studente all'esame

Si suggerisce di assegnare punteggi negativi, verbalizzandoli, solo in casi particolari, ad esempio rifiuto del candidato di sostenere la prova, presenza di contenuti argomentativi o espressioni inaccettabili, realizzazioni pratiche disastrose, chiara dimostrazione di "mancanza di etica professionale..."

Per concludere, la prova d'esame non dovrà ricalcare le prove di ammissione, nel senso di suddividere dei "compiti" fra le varie materie, ma dovrà verificare che gli obiettivi stabiliti (vedi criteri) siano **trasversalmente** raggiunti e a che livello.

Nella progettazione della prova sarà consigliabile tenere conto non solo della descrizione della figura professionale, ma anche della programmazione in termini di competenze da acquisire derivante dalle pianificazioni di lavoro dei singoli docenti del Consiglio di Classe

Come ultima raccomandazione il C.d.C. è pregato, nell'usare esempi di altre prove già programmate gli anni precedenti o provenienti da altre scuole, di assicurarsi che la prova abbia comunque le caratteristiche descritte finora: che sia cioè un caso pratico posto sotto forma di problema aperto, e che sia comunque possibile dare il punteggio a disposizione alle capacità

1. di decisione
2. di realizzazione pratica

adeguando la griglia di correzione/valutazione a questi criteri.